



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Istituto Comprensivo San Giorgio Canavese

Vicolo Bianchetti, 17 - 10090 San Giorgio Canavese TO)
codice mecc. TOIC8BT004

Tel. 0124.32.220 – Fax 0124.45.04.23

e-mail: toic8bt004@istruzione.it

Sito: www.icsangiorgiocanavese.it



REGOLAMENTO ANTIBULLISMO

PREMESSE

VISTA la LEGGE n. 71/2017 sulla “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” ed in particolare l’Art. 5.2. I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.olk,.

VISTO il Piano Triennale dell’Offerta Formativa, in cui si individua tra gli obiettivi formativi il N.8 : “ Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e ricerca il 18 dicembre 2014”.

VISTO il Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 23) ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e cyberbullismo in cui si sancisce come docenti, collaboratori scolastici, genitori e familiari siano tenuti ad una costante vigilanza e ad un’immediata comunicazione tra le parti coinvolte e la Dirigente Scolastica, per prevenire ed isolare eventuali episodi, atteggiamenti, situazioni di bullismo in tutte le sue forme fisiche e psicologiche raccomandando il massimo rispetto per ciascun individuo coinvolto.

VISTE LE DEFINIZIONI

Bullismo: atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi, con le caratteristiche di intenzionalità, ripetizione e squilibrio di potere. Il fenomeno del bullismo si può presentare in tre diverse tipologie: fisico, verbale o indiretto.

Cyberbullismo: azione aggressiva intenzionale agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici nei confronti di una persona che non può difendersi. Rispetto al bullismo tradizionale le modalità interattive connesse alle nuove tecnologie producono alcune caratteristiche peculiari: deresponsabilizzazione, maggiore vastità di pubblico, facilità di accesso, permanenza nel tempo e rapidità di diffusione. Le tipologie del Cyberbullismo sono: visivo, scritto-verbale; esclusione ed impersonificazione.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIORGIO CANAVESE .
SI IMPEGNA A

AZIONE 1. A partire dall'entrata in vigore della Legge 71/2017, durante ogni anno scolastico, vengono proposti all'intero corpo docente momenti formativi specificamente dedicati al contrasto del bullismo e cyberbullismo.

Per l'anno in corso si prevede l'avviamento dell'elaborazione di una e-policy di istituto con il supporto di generazioni connesse

AZIONE 2. DEFINIRE IL GRUPPO CHE SI OCCUPERÀ PIÙ DIRETTAMENTE DEL TEMA DEL BULLISMO NELLA SCUOLA (OLTRE AL DOCENTE REFERENTE)

Oltre al Referente Chivino Elisabetta, sarà coinvolto nella gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo il gruppo dei docenti degli studenti implicati in eventuali episodi problematici.

AZIONE 3. SPECIFICARE CHIARAMENTE LE REGOLE DI COMPORTAMENTO CONTRO IL BULLISMO In particolare le seguenti:

Di fronte a atti prevaricatori reiterati e con squilibrio di potere, anche con l'impiego di nuove tecnologie, i docenti segnaleranno l'accaduto attraverso un modulo di valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione.

La scuola, nella persona del Dirigente Scolastico, informa tempestivamente i genitori degli alunni coinvolti (o chi esercita la responsabilità genitoriale), qualora venga a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo che non si configurino come reato.

Lo studente che ha commesso tali atti sarà soggetto a provvedimenti di natura disciplinare così come normati dal D.P.R. n. 249/1998 ("Statuto delle studentesse e degli studenti"), modificato e integrato dal D.P.R. n. 235/2007.

Le sanzioni saranno particolarmente incisive per i fatti di estrema gravità, attivando collaborazioni con servizi socio/sanitari del territorio e le forze dell'ordine, percorsi educativi di recupero, mediante lo svolgimento di attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica.

Si ribadisce quindi la puntuale applicazione della normativa vigente, pertanto l'uso del cellulare in quanto tale non è consentito per ricevere/effettuare chiamate, SMS o altro tipo di messaggistica. I docenti che dovessero accorgersi che un alunno ha portato il cellulare a scuola senza autorizzazione, è tenuto a confiscarlo e a riconsegnarlo ai genitori. Il divieto non si applica soltanto all'orario delle lezioni ma anche agli intervalli e alle altre pause dell'attività didattica (ad es. mensa).

L'uso dei dispositivi mobili personali (BYOD = bring your own device) può essere eventualmente consentito su richiesta dei docenti, qualora servisse per lo svolgimento di attività didattiche innovative e collaborative. La registrazione delle lezioni è possibile per usi strettamente personali; gli alunni sono tenuti a informare l'insegnante prima di effettuare registrazioni audio/fotografie delle lezioni. In nessun caso le riprese potranno essere eseguite di nascosto, senza il consenso dell'insegnante e la loro diffusione è subordinata al consenso delle persone ritratte/registrate.

I genitori degli alunni di scuola secondaria, a seguito di motivate esigenze personali possono richiedere alla Dirigente l'autorizzazione a portare a scuola i propri dispositivi, i quali dovranno essere conservati spenti nei propri zaini. In questi casi la scuola declina ogni responsabilità in caso di furto, smarrimento o danneggiamento.

Durante le visite guidate di più giorni, l'uso è consentito al di fuori dei momenti dedicati a visite guidate e attività legate all'aspetto didattico dell'uscita.

Si richiama l'attenzione degli alunni, dei docenti e delle famiglie sulle possibili conseguenze di eventuali riprese audio/video o fotografie effettuate all'interno degli ambienti scolastici, al di fuori dei casi consentiti, e successivamente diffuse con l'intento di ridicolizzare compagni o insegnanti o addirittura allo scopo di intraprendere azioni che sono spesso definite con il termine di cyberbullismo. Tali azioni possono configurare, nei casi più gravi, gli estremi di veri e propri reati.

• CONSEGUENZE NEL CASO DI VIOLAZIONI DI TALI REGOLE

Mancanza	Intervento/Sanzione	Organo competente
L'alunno/a si è reso responsabile di atti di bullismo e vittimizzazione riconducibili ad un livello di rischio definito con codice VERDE (vedi scheda di valutazione adottata dall'istituto).	Situazione monitorata con interventi preventivi nella classe, coinvolgimento delle famiglie.	Docente di classe e/o DS
L'alunno/a si è reso responsabile di atti di bullismo e vittimizzazione riconducibili ad un livello di rischio definito con codice GIALLO (vedi scheda di valutazione adottata dall'istituto).	Interventi indicati e strutturati a scuola (sospensione con obbligo di frequenza ed attività socialmente utili ai compagni per la scuola secondaria; restrizioni durante le attività non strutturate ed azioni di compensazione del danno per la scuola primaria), coinvolgimento delle famiglie e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati.	Docente di classe e/o DS
L'alunno/a si è reso responsabile di atti di bullismo e vittimizzazione riconducibili ad un livello di rischio definito con codice ROSSO (vedi scheda di valutazione adottata dall'istituto).	Interventi di emergenza, coinvolgimento delle famiglie con supporto della rete.	Docente di classe e/o DS

dall'istituto).		
L'alunno/a non ha il cellulare spento o silenzioso (riceve chiamata/notifica di messaggio).	Ritiro e custodia del cellulare con nota disciplinare. Convocazione della famiglia per la riconsegna del cellulare (durante l'orario scolastico).	Docente di classe e/o DS
L'alunno/a utilizza il dispositivo per chiamate e/o messaggistica o altri usi non consentiti (giochi, ascolto musica, ecc.).		
L'alunno/a usa dispositivi elettronici durante una verifica scritta.		
L'alunno/a effettua riprese audio/foto/video senza informare preventivamente il docente.	Nota sul registro di classe. Ritiro, disconnessione della rete e spegnimento del cellulare con conseguente custodia e cancellazione del file alla presenza della famiglia cui andrà riconsegnato lo strumento.	Docente di classe e/o DS
L'alunno/a diffonde in modo non autorizzato immagini/video/audio, anche se eventualmente acquisiti con il permesso.	Intervento del Dirigente scolastico. Convocazione della famiglia. Ritiro, disconnessione della rete e spegnimento del cellulare con conseguente custodia e riconsegna alla famiglia previa riproduzione del corpo del reato nei casi in cui si configura la necessità di una denuncia alla Polizia Postale. Eventuale sospensione dalle lezioni o sostituzione di questa con lavori socialmente utili.	DS/ Consiglio di classe/Consiglio d'Istituto

• PROTOCOLLO DI AZIONE DI TIPO PREVENTIVO E INDICATO

1) Adozione di una strategia integrata e globale: coinvolgimento di tutti gli attori scolastici (insegnanti, studenti, genitori, personale ATA), con particolare attenzione alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola e famiglia. Inoltre, è prevista l'adozione di e-policy e un piano di informazione e formazione sui temi inerenti l'online.

2) Adozione di una politica di prevenzione attraverso la promozione e lo sviluppo di azioni educative dedicate. Vedi riferimento PTOF, progetti di cittadinanza digitale e non.

3) Si è delineata una procedura di segnalazione e presa in carico di situazioni potenzialmente a rischio attraverso la compilazione di un modulo di segnalazione approfondita. Le procedure prevedono l'individuazione di figure di supporto interne ed esterne all'Istituto Scolastico (Psicologi degli sportelli di ascolto scolastici; servizi sociali del territorio e forze dell'ordine)

4) Promozione di un approccio metodologico dedicato: inquadrare ogni prassi, intervento e progetto, in una cornice epistemologica che includa come criteri cardine a) il reciproco rispetto e la diffusione di una cultura delle differenze, b) lo sviluppo del pensiero critico e c) la promozione dell'Educazione Civica Digitale.

5) Valutazione degli interventi al fine di promuovere pratiche di comprovata efficacia.

6) Protezione dei dati personali attraverso l'adeguamento delle informative finalizzate all'acquisizione del consenso genitoriale in relazione al trattamento dei dati personali delle persone minorenni al Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali (GDPR) e l'aggiornamento della modulistica utilizzata all'interno dell'Istituzione Scolastica.

AZIONE 4.

CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO A LIVELLO DI CLASSE, SCUOLA, FAMIGLIA, COMUNITA'

Si prevede una riunione di presentazione del Regolamento Antibullismo aperto a tutte le famiglie e presentazione dello stesso ai rappresentanti e ai genitori durante i consigli di classe e le assemblee. La Dirigente e la Referente si rendono inoltre disponibili ad incontri privati su appuntamento.